



L' AUDITE POVERELLE OTTO SECOLI DOPO

Il cantico di san Francesco d'Assisi
e i codici del monastero di Novaglie

a cura di
ALEKSANDER HOROWSKI

ROMA 2025
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

L'Audite poverelle
otto secoli dopo

L'Audite poverelle otto secoli dopo
Il cantico di san Francesco d'Assisi
e i codici del monastero di Novaglie

a cura di
ALEKSANDER HOROWSKI

ROMA 2025
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

In copertina: Novaglie, Monastero Clarisse, Cod. 1, f. 57r

Copyright © 2025 by Istituto Storico dei Cappuccini, Roma, Italia

ISBN 978-88-99702-38-0

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (GRA, km 65.050) I-00163 ROMA
Tel. +39-06.66.05.21 – Fax +39-06.66.05.25.32
E-mail: libri.cappuccini@libero.it – web: www.istcap.org

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025

da Giammarioli Stampa srl
Via delle Cisternole, 24 – I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

PRESENTAZIONE

“HEC VERBA FECIT BEATUS FRANCISCUS IN VULGARI:
AUDITE POVERELLE...”

L'espressione *verba fecit* evoca nella memoria il principio, quando il Padre diede l'esistenza alle creature pronunciando il Suo Verbo eterno: “Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu”¹.

Come la parola in se stessa è creatrice, così Francesco crea delle parole creative per le *signore povere* a loro maggior consolazione². Con le parole di questa esortazione, in canto, frate Francesco desidera edificare, creare e ricreare le sue sorelle e figlie. Da buon araldo del gran Re, egli richiama l'attenzione e dice: *Audite poverelle*. Francesco richiama all'ascolto e lo fa con un appellativo singolare che mai viene usato negli altri suoi scritti. *Poverelle* è il nome che Francesco, alla fine della vita, dà alle sue sorelle e figlie. È un vezzeggiativo che evoca affetto e profonda stima. È il nome dato come un sigillo su una vita di sorelle che non hanno temuto “nessuna povertà, fatica, tribolazione, umiliazione e disprezzo del mondo”³, ma, fiduciose nel Padre delle Misericordie, hanno seguito le orme del più bello tra i figli dell'uomo, fattosi vile e

¹ Gen 1, 3.

² Questa la testimonianza della *Compilatio Assisiensis* 85 (FF3, 950-951, n. 1617): “Sempre in quei giorni e nello stesso luogo, dopo che il beato Francesco ebbe composto le Laudi del Signore riguardo alle creature, fece anche alcune sante parole con melodia, a maggior consolazione delle povere signore del monastero di San Damiano, soprattutto perché le sapeva molto contristate per la sua infermità. E poiché, a causa della malattia, non le poteva visitare e consolare personalmente, volle che, quelle parole, gliele facessero sentire i suoi compagni. In esse egli volle manifestare alle sorelle, allora e per sempre, la sua volontà: che cioè dovevano essere unanimi nella carità e nella familiarità di vita, poiché quando i frati erano ancora pochi, esse, dietro il suo esempio e per le sue parole, si erano convertite a Cristo. La loro conversione e la loro vita è gloria ed edificazione non solo della Religione dei frati, di cui sono pianticella, ma anche della Chiesa universale di Dio (...).”

³ FF3, 1768, n. 2788.

poverissimo. *Poverella* è definita, da Tommaso da Celano nella *Vita di s. Chiara Vergine*⁴, la B. V. Maria: lei, fedele discepola di Colui che visse povero in questo mondo.

Francesco presenta alle *signore povere* questo scritto, come uno specchio in cui riflettere il proprio volto, in memoria di Colui che per primo fu *chiamato* dal Padre a compiere – assumendo la natura umana – la promessa della salvezza di Adamo (“Audite poverelle dal Signor vocate”); di Colui che si è manifestato come Verità, obbediente alla volontà del Padre fino alla morte di croce (“vivate sempre en veritate ke en obediencia moriate”); di Colui che ci dona lo Spirito per vivere nello Spirito (“Non guardate a la vita de fore, ka quella dello spirito è migliore”); di Colui che non ha risparmiato se stesso per renderci ricchi con la sua povertà (“Io ve prego per grand'amore k'aiate discrezione de le lemosene ke ve dà el Segnore”); di Colui che si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e che è pazienza⁵ (“Quelle ke sunt aggravate de infirmitate et l'altre ke per loro suò affatigate, tutte quante lo sostengate en pace, ka multo venderite cara questa fatiga”); di Colui che desidera coronarci di gloria e di onore (“ka ciascuna serà regina en celo coronata cum la Vergene Maria”).

In questo specchio Francesco, ieri come oggi, invita noi, *Sorelle povere – Poverelle* – e ogni persona a specchiarsi per vivere autenticamente la vita del Figlio di Dio.

In questo ottavo centenario della composizione di questo scritto di san Francesco, siamo felici di poter presentare questa pubblicazione, questo studio approfondito sui codici che le nostre madri ci hanno tramandato, attraverso varie vicissitudini. L'intento è far conoscere a tutti queste parole del nostro serafico padre, rimaste nascoste fino agli anni '70, anche se pur già segnalate nelle *Regole e Costituzioni Generali delle monache dell'Ordine di S. Chiara* del 1941, nell'introduzione scritta dall'allora Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, fr. Leonardo M. Bello⁶.

⁴ FF3, 1910, n. 3185

⁵ Cf. *Lodi di Dio Altissimo* v. 4, FF3, 175, n. 261.

⁶ Così scrive il Ministro Generale alle p. XXII-XXIII, 11.: “Vi sono poi alcune espressioni piene di carità, colle quali – se è da prestare fede ai codici che si conservano nel vostro monastero di Verona – il Serafico Patriarca consolava poeticamente in lingua volgare le sue Sorelle e figlie spirituali. Ecco le sue parole che noi vi ripetiamo come un saluto: (Alla madre abbadessa e alle povere dame Clarisse di Assisi frate Francesco poverello). Audite Poverelle, dal Signor vocate...”. Leonardo Maria Bello era nato a Motta di Livenza (Treviso) il 16 agosto 1882 e vestì l'abito francescano nel 1897. Dopo aver svolto diversi incarichi nella provincia veneta, fu eletto ministro generale nel 1933 e riconfermato per il secondo sessennio, interrotto dalla sua morte, avvenuta a Roma il 27 novembre 1944. Cf. Polycarpus Schmoll, *Litterae Encycliae R.mi P. Vicarii Generalis de morte R.mi P. Min. Gen. Leonardi M. Bello*, in *Acta Ordinis Minorum* 64 (1945) 9-14.

Sr MARIA FLAVIA CAVAZZANA

STORIA DEL NOSTRO MONASTERO
NEL CONTESTO DEGLI INSEDIAMENTI
VENETI-VERONESI
TRA IL XIII E XVI SECOLO

Questo saggio vuole offrire il panorama storico e culturale, nel quale sono nati i tre codici manoscritti (Cod. 1, Cod. 2 e Cod. 3), custoditi oggi nell'Archivio delle Clarisse di Novaglie. Senza pretendere l'originalità, desideriamo illustrare la presenza clariana nell'antica Provincia Minoritica della Marca Trevigiana, trasformatasi poi nella Provincia Veneta, intitolata a sant'Antonio. Il contenuto di questi codici – due dei quali provenienti dal monastero S. Maria delle Vergini, mentre il terzo apparteneva a S. Chiara di Verona – non può essere compreso senza cogliere le sorti e la vita delle donne che scelsero di seguire il carisma della Santa Assisiate. Il saggio si suddivide in due parti: la prima ripercorre le fondazioni damiane e clariane nella regione veneta dal XIII al XVI secolo; la seconda si concentra specificamente sulle sorti dei due monasteri delle Clarisse veronesi.

La nascita delle Sorelle Povere di santa Chiara d'Assisi, o Clarisse, si può dire che è avvenuta in un momento di esaltazione profetica di san Francesco quando,

quasi subito dopo la sua conversione, mentre edificava la chiesa di San Damiano, totalmente visitato dalla consolazione divina, fu spinto fortemente ad abbandonare del tutto il mondo, per gran letizia e per l'illuminazione dello Spirito Santo profetò a nostro riguardo quello che poi il Signore adempi. Salendo infatti in quel tempo sul muro di detta chiesa, a certi poveri che si trovavano lì appresso diceva a voce spiegata e in lingua francese: “Venite e aiutatemi nell'opera del monastero di San Damiano, perché qui tra poco ci saranno delle signore: nella loro esistenza degna di fama e del loro santo tenore di vita sarà glorificato il Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa”¹.

Così si esprime Chiara nel suo *Testamento* ricordando quanto avvenuto, poi aggiunge e specifica: “non solo di noi il beatissimo nostro padre Francesco profetizzò

¹ Chiara d'Assisi, *Testamento*, in FF3, 1787-1788, n. 2826-2827.

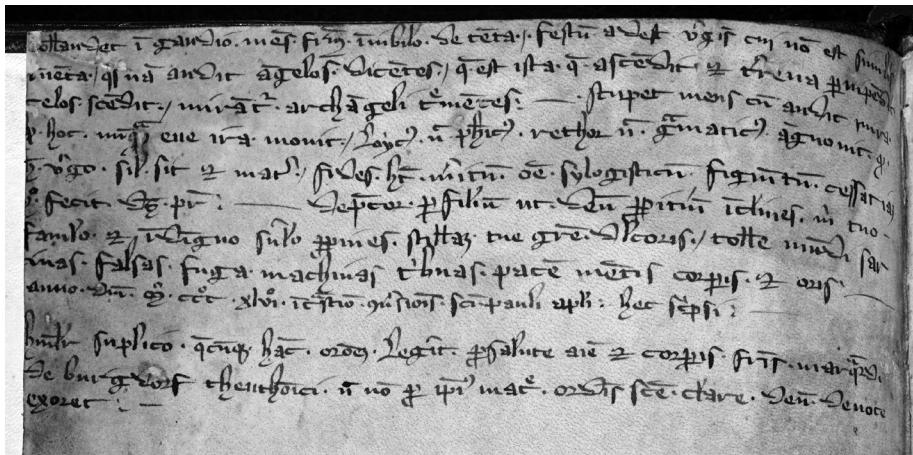


Fig. 1. Le annotazioni di Marquardo da Burgdorf, nell'antico foglio del piatto anteriore.

f. [I]r: bianco²⁵.

f. [I]v: Collaudet in gaudio mens fratrum...><...corporis et oris. Anno Domini M°CCC°XLVI° in crastino conversionis sancti Pauli apostoli hec scripsi²⁶. Humiliter suplico: quecumque hanc orationem legerit, pro salute anime et corporis fratri Marquardi de Burgdorf theuthonici necnon pro ipsius matre Ordinis Sancte Clare Deum devote exoret. [Fig. 1]

f. Ar: [scrittura moderna a inchiostro nero]: *Libro della Regola*.

f. Av-Dv: privi di scrittura.

f. 1r: privo di scrittura.

f. 1v: miniatura rappresentante san Francesco, in piedi, che consegna un libro rosso (la regola), a santa Chiara inginocchiata.

f. 2r-3r: [Tavola dei capitoli della Regola di Urbano IV]: Quod sorores in monasterio recluse...><...Quod regula non negligatur a sororibus XXIV.

f. 3r-47r [Lettera circolare di Giovanni Gaetano Orsini con la bolla *Beata Clara* di Urbano IV che introduce la Regola dell'Ordine di S. Chiara]²⁷: Iohannes miseratione divina Sancti Nicholai in Carcere Iuliano (!) diaconus cardinalis...><...Attendentes de facili

²⁵ Già incollato all'interno del piatto anteriore. Staccato durante il restauro del 2000 e sostituito da una nuova pergamena incollata ora alla legatura.

²⁶ *Cantus "Collaudat in gaudio" [In Nativitate Domini], in Analecta Hymnica Medii Aevi, XX: Cantiones et muteti. Lieder und Motetten des Mittelalters, I, herausgegeben von Guido Maria Dreves, Leipzig 1895, 208 (n. 290).*

²⁷ Aleksander Horowski, *La legislazione per le Clarisse del 1263: la regola di Urbano IV, le lettere di Giovanni Gaetano Orsini e di san Bonaventura*, in *Collectanea Franciscana* 87 (2017) 65-157 (l'edizione del testo: 107-137).

CRITERI DELL'EDIZIONE

L'edizione dei due volgarizzamenti della *Regola di santa Chiara* (l'uno rappresentato da codici Nc, Bc, Mn e Ve, l'altro trasmesso dai manoscritti Nm, Vc e Vf) è stata curata da suor Monica Benedetta Umiker, che ha anche offerto un apposito commento a questi testi. L'edizione di tutti gli altri opuscoli è stata invece preparata dal curatore di questo volume.

La trascrizione privilegia generalmente le varianti testuali e grafiche dei manoscritti di Novaglie, sempre se non si tratta di evidenti errori. Sono state normalizzate le lettere “u” e “v”, e unificata la grafia delle consonanti “t” e “c”. Nei testi latini la lettera “ç” viene sempre resa come “z”. Le integrazioni dei passi omessi nei codici di Novaglie, ma attestati nelle edizioni o nei rimanenti testimoni, vengono segnalate con le parentesi uncinate <>. L'ordine di trascrizione riflette l'andamento dei tre codici manoscritti. Il canto *Audite poverelle* è stato pubblicato due volte, per evidenziare la particolarità di ognuna delle due recensioni e rendere più facilmente leggibili le differenze tra le due versioni, riportando sempre nell'apparato le varianti dell'altro testimone e segnalando anche gli interventi di mano posteriore. L'edizione critica che cerca di ricostruire il testo più vicino all'originale è stata invece offerta da Alessia Luvisotto nell'apposito contributo presente nella terza parte di questo volume.

Nel caso delle formule di professione abbiamo rinunciato al confronto delle varianti di altri manoscritti e ciò per due motivi: soprattutto, perché non era possibile reperire un numero soddisfacente di testimoni, mentre quelli raccolti risultano troppo discordanti tra di loro, dimostrando una tradizione molto fluida; inoltre, il confronto tra le varie recensioni delle formule di professione è stato fatto in una tabella sinottica, inclusa nel contributo di suor Monica Benedetta Umiker.

Il primo apparato è quello delle varianti testuali. Il secondo contiene le note esplicative e bibliografiche.

Nel caso degli opuscoli latini privi di corrispondente volgarizzamento veronese, la traduzione del testo è stata allegata nel terzo livello dell'apparato, sotto le varianti e le note nelle quali si identificano le fonti e offrono alcune indispensabili spiegazioni o commenti.

A.H.

ALEKSANDER HOROWSKI

IL DOSSIER GIURIDICO DELLE CLARISSE URBANISTE DI VERONA: IL “MODUS VISITANDI”

Il Codice 1 e il Codice 2, custoditi ora nel monastero Santa Maria Mater Ecclesiae a Novaglie, provengono dalle Clarisse di Santa Maria delle Vergini in Campo Marzio di Verona che poco dopo il 1263 accettarono la *Regola di Urbano IV*. Il testo di questa normativa fondamentale si legge in originale nel Codice 1 (f.), mentre il Codice 2 ne propone un volgarizzamento (f. 9v-31v). La versione italiana comunque non dipende direttamente dal testo latino del Codice 1, come dimostra la presenza in volgare dei passi che il copista latino aveva omesso per distrazione. In altre parole: il testo latino della *Regola* è imperfetto, mentre il volgarizzamento è completo. Questo fenomeno può avere due spiegazioni: se la traduzione nacque nel monastero delle Clarisse veronesi, allora esse si basarono su un altro testimone manoscritto o a stampa¹, ma è altrettanto possibile che esse abbiano ricopriato una traduzione già esistente, della quale non conosciamo la provenienza esatta.

Il Codice 2 di Novaglie, ai fogli 1r-9v contiene anche il volgarizzamento del capitolo XI delle *Costituzioni generali* dei frati Minori, varate durante il capitolo generale di Terni, tenutosi nel 1500². Si tratta delle penultime normative comuni per i due rami dell’Ordine minoritico, cioè i Conventuali e gli Osservanti, prima della

¹ Si può escludere con certezza la dipendenza dall’edizione latina contenuta nella grande raccolta di testi curati da Bonifacio da Ceva: *Singulare Opus Ordinis Seraphici Francisci a Spiritu Sancto approbati atque a S. Romana Ecclesia declarati Fratribus Minoribus eorumque devotis perutile et necessarium (Quod Speculum Minorum seu Firmamentum trium Ordinum intitulatur)*, *tripartitum*, Venetiis 1513, pars III, f. 269rb-273vb e anche la precedente, ma meno diffusa e oggi difficilmente accessibile collezione giuridica, compilata da Francisco de Ledesma, intitolata: *Monumenta Ordinis Minorum*, In civitate Salmantina 1506, Tractatus tertius, f. 283r-291v. Entrambe le edizioni, infatti, omettono *per homoioteleuton* una parte della frase con la quale Urbano IV introduce il nome ufficiale dell’Ordine di Santa Chiara. Essa è invece presente nel testo volgare.

² Diffuse a stampa tramite l’edizione: *Constitutiones Alexandrine Or. Mi. editae anno Domini 1501*, Rome 1501 (cap. XI ai f. LXXXIIv-XCr).

ALEKSANDER HOROWSKI

LA LEGISLAZIONE PER I CONVERSI DELLE CLARISSE URBANISTE

La vita dei frati conversi presso i monasteri delle Clarisse è un campo quasi inesplorato. Non si tratta di frati minori che spesso costituivano piccoli conventi a servizio delle monache, composti di confessori, predicatori e questuanti, ma di quella famiglia esterna del monastero, prevista espressamente dalla *Regola* di Urbano IV (*Rubrica XX*), alla quale – oltre al cappellano – potevano appartenere gli uomini che emettevano i voti nelle mani dell'abbadessa¹. Il pontefice descriveva in dettaglio l'abbigliamento dei conversi, il modo con cui dovevano tagliare i capelli, pregare, digiunare e dormire. Inoltre, li sottometteva all'autorità e alla giurisdizione del visitatore del monastero.

I conversi facevano quindi parte della “familia exterior” del monastero. La *Regola* di Urbano IV ne parla non solo nella *Rubrica XX*, ma anche in altri passi. Per esempio, alle serviziali, quando escono fuori della clausura, è vietato entrare nelle abitazioni del cappellano e dei conversi². Non è previsto un numero né minimo né massimo di conversi, ma è possibile dedurre che dovevano esservene almeno due, perché la *Regola* stabilisce che ad accompagnare il medico o il cerusico presso le monache ammalate dentro la clausura erano proprio due conversi della famiglia esteriore del monastero³. Alle competenze dei conversi apparteneva probabilmente anche la custodia della porta superiore del monastero nei momenti nei quali gli operai se-

¹ Urbanus IV, *Regula*, XX (Novaglie, Cod. 1, f. 34r-36r; trascrizione nel presente volume, lin. 473-498).

² Urbanus IV, *Regula*, XIX: “Nec alicui ipsarum conceditur extra monasterium sine speciali licentia comedere, bibere vel dormire, neque ab invicem separari vel loqui alicui in secreto, seu capellani monasterii vel conversorum domicilium introire. Et si aliqua contrarium fecerit, graviter puniatur” (Novaglie, Cod. 1, f. 33r; trascrizione: lin. 462-466).

³ Urbanus IV, *Regula*, XVIII: “Excipiuntur autem a dicta ingrediendi lege medicus causa multum gravis infirmitatis, et minutor, cum necessitas exegerit, qui non absque duobus sociis honestis de familia monasterii introducantur, nec ab invicem intra monasterium separantur” (Trascrizione del Cod. 1 di Novaglie, nel presente volume, lin. 423-426).

ALEKSANDER HOROWSKI

IL PATRIMONIO GIURIDICO DELLE CLARISSE DELL' OSSERVANZA (TRA MANTOVA E VERONA)

Tra i codici conservati ora a Novaglie, è il Codice 3 a provenire, senza alcun dubbio, dal monastero di Santa Chiara di Verona e a trasmettere il dossier proprio delle Clarisse dell'Osservanza, in parte ereditato dal Corpus Christi di Mantova. Questa raccolta, purtroppo incompleta per la perdita di un foglio all'interno e di un intero fascicolo finale, alterna i documenti latini e alcuni volgarizzamenti. Del testo latino della *Tenorem quorumdam* di Clemente VI (Trascrizioni, III.1), con la conferma della *Regola di santa Chiara* (un testimone finora non censito), ho già parlato nelle osservazioni conclusive di un altro saggio incluso in questo volume, mentre del suo volgarizzamento (Trascrizioni, III.3) si è occupata suor Monica Benedetta Umiker che esegue anche un confronto sinottico tra le varie recensioni della forma di professione (Trascrizioni, III.2)¹.

Un altro dossier clariano, tipico dell'Osservanza, è contenuto nell'inserto cartaceo del Cod. 1, ma non si sa se esso fosse stato ricopiato nel Cinquecento su commissione delle Clarisse di Santa Maria delle Vergini, oppure se appartenesse al monastero veronese di Santa Chiara e fosse stato rilegato insieme al nucleo originario del Cod. 1 solo casualmente, dopo la soppressione napoleonica. Si notano comunque chiari legami tra queste due raccolte documentarie delle Clarisse Osservanti e gli attuali codici Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana, Ms. 927 e Verona, Monastero Sant'Elisabetta, Ms. 1.

A parte la *Regola di santa Chiara*, il testo chiave di questo dossier è la relativa *Spiegazione (Expositio)*, composta da san Giovanni da Capestrano, che nel volgarizzamento del Cod. 3 di Novaglie porta il titolo *Declaratione sopra la Regula de sancta Chiara* (Trascrizioni, III.8)². Quest'interpretazione della *forma vitae* clariana, com-

¹ Monica Benedetta Umiker, *La Regola di santa Chiara nei codici di Novaglie*.

² Sull'autore cf. la voce di Hélène Angiolini, *Giovanni da Capestrano*, in *DBI*, LV, Roma 2000, 754-759 (con ulteriore bibliografia). Per l'edizione latina del testo si veda: Donatus van

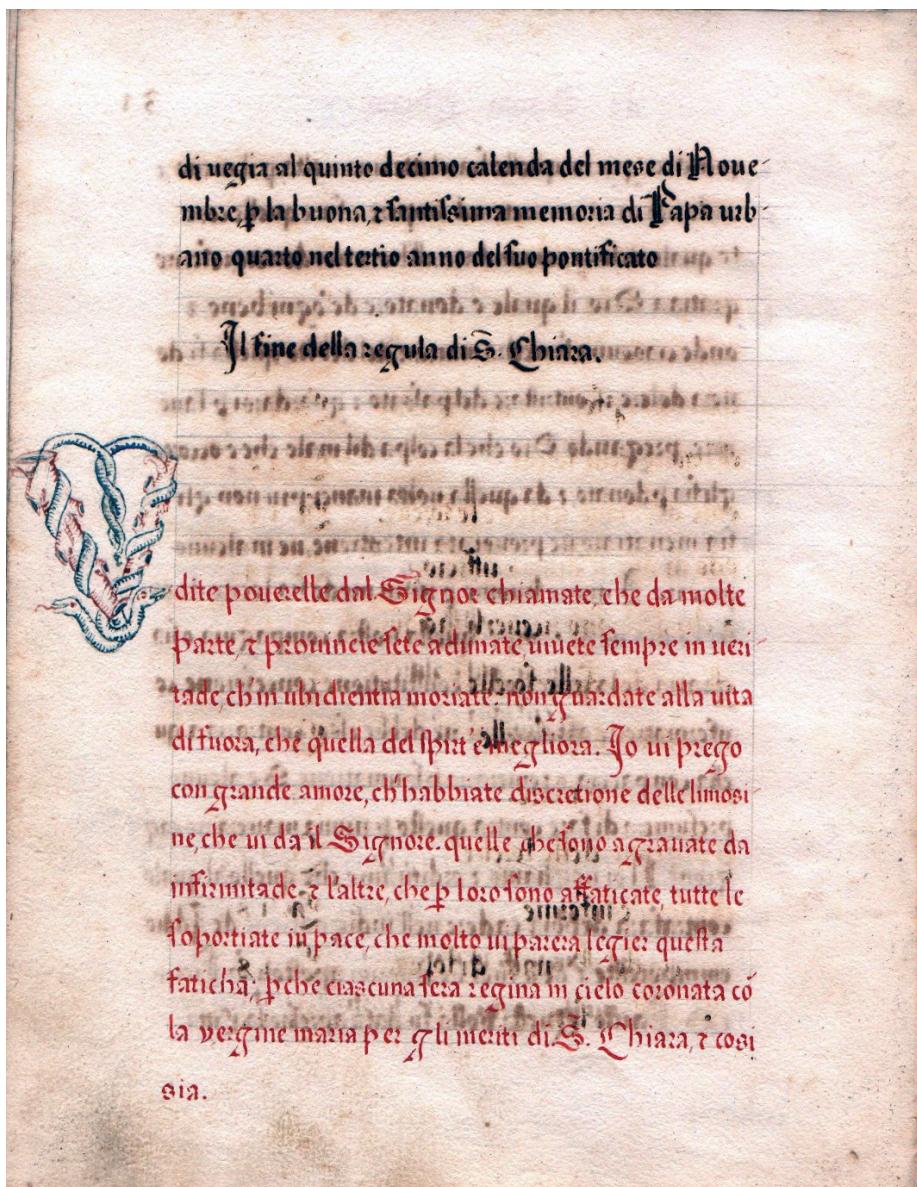


Tavola I.5: Novaglie, Monastero Clarisse, Cod. 2, f. 31v.

MILVIA BOLLATI

FRANCESCO, CHIARA E LA REGOLA: IL MANOSCRITTO DI NOVAGLIE

Fu Chiara a scrivere una *Regola* per la comunità delle sorelle povere di San Damiano e ad ottenerne dal pontefice una veloce approvazione poco prima della morte (1253)¹, una *Regola* voluta da una donna per altre donne che, a dispetto di una tradizione devota che la volle sepolta con lei entro le pieghe della sua veste, “continuò ad essere copiata e consultata fino in età moderna”, quando trovò naturale collocazione tra le reliquie e qui ‘fu ritrovata’ nel 1893². Diversi atti normativi per iniziativa pontificia si registrano nei decenni successivi alla morte di Chiara fino all’intervento di Urbano IV. La nuova *Regola* urbaniana (1263) interviene a disciplinare la vita delle comunità femminili clariane, riunendo tutte le monache sotto la stessa osservanza. Con la bolla *Beata Clara* nasce l’*ordo sanctae Clarae*. Preceduta dalla lettera del cardinale Giovanni Gaetano Orsini, la *Regola* di Urbano IV integra le precedenti *Formae vitae* di Gregorio IX, Alessandro IV e di Innocenzo IV, un testo per il quale disponiamo della recente edizione critica a cura di Aleksander Horowski³ e ci è consegnato dal Codice 1 di Novaglie, testimone prezioso anche per il testo dell’*Audite poverelle*, composto dallo stesso Francesco per le sorelle povere a San Damiano nella primavera

* Desidero esprimere un particolare ringraziamento ad Aleksander Horowski che ha accompagnato generosamente la stesura di questo saggio con suggerimenti bibliografici e segnalazione di manoscritti.

** Le tavole a colori, alle quali si rimanda nel testo, si trovano alle pagine 351-368.

¹ Alfonso Marini, *Gli scritti di santa Chiara e la regola*, in *Chiara d’Assisi. Atti del XX convegno, Assisi, 15-17 ottobre 1991*, Spoleto 1992, 109-156: 115-127.

² Stefano Brufani, *La lettera Solet annuere di Innocenzo IV per Chiara d’Assisi (9 agosto 1253). Note di storia, agiografia e iconografia clariana*, in *Franciscana* 8 (2006) 65-92 e Attilio Bartoli Langeli, *Note di diplomatica pontificia*, ivi, 93-106.

³ Aleksander Horowski, *La legislazione per le Clarisse del 1263: la regola di Urbano IV, le lettere di Giovanni Gaetano Orsini e di san Bonaventura*, in *Collectanea Franciscana* 87 (2017) 65-157, con bibliografia utile in nota 35, pp. 80-81.

MARCO GUIDA

IL RICORDO DI FRANCESCO NEGLI SCRITTI DI CHIARA

1. Tra le preziose fonti clariane, scritti di Chiara e agiografie, vi è un testo straordinario per l'intensità della narrazione e la profondità dei contenuti. Si tratta del racconto di una visione che Chiara narrò alle sue sorelle di S. Damiano, e da queste testimoniata in occasione del processo di canonizzazione. Ne riporto il testo secondo la testimonianza di suor Filippa:

1) Riferiva anche essa madonna Chiara che una volta, in visione, le pareva che essa portava a santo Francesco uno vaso de acqua calda, con uno asciugatoio da asciugare le mani. E saliva per una scala alta: ma andava così leggeramente, quasi come andasse per piana terra.

2) Et essendo pervenuta a santo Francesco, esso santo trasse dal suo seno una mammella e disse ad essa vergine Chiara: "Vieni, ricevi e suggi". Et avendo lei succhiato, esso santo la ammoniva che suggesse un'altra volta; et essa suggendo, quello che de lì suggeva era tanto dolce e dilettevole che per nessuno modo lo poteria esplicare.

3) Et avendo succhiato, quella rotondità ovvero bocca de la poppa, donde esce lo latte, remase intra li labbri de essa beata Chiara; e pigliando essa con le mani quello che li era remaso nella bocca, le pareva che fusse oro così chiaro e lucido, che ce se vedeva tutta, come quasi in uno specchio¹.

¹ *Processo* III,29, in *FF3*, 1850, n. 2995. La visione di Chiara è menzionata anche da suor Amata (*Processo* IV,16, in *FF3*, 1855, n. 3014), suor Cecilia (*Processo* VI,13, in *FF3*, 1860, n. 3036) e suor Balvina (*Processo* VII,10, in *FF3*, 1863, n. 3050). Per l'edizione in lingua italiana delle fonti clariane faccio riferimento al volume delle *Fonti Francescane* del 2011 (= *FF3*); i testi latini degli scritti, invece, sono attinti per comodità dal volume Chiara d'Assisi, *Scritti*, Introduzione, testo latino, traduzione, note e indici di Marie-France Becker – Jean-François Godet – Thaddée Matura – Giorgio Ginepro Zoppetti, Vicenza 1986. Per il *Testamento*, invece, utilizzo la recente edizione di Aleksander Horowski, *Le ultime parole di Chiara d'Assisi: il Testamento e la Benedizione (nuova edizione critica)*, in *Collectanea Franciscana* 92 (2022) 81-91 (tutto 5-105), pur mantenendo la suddivisione in versetti delle edizioni precedenti. Per gli scritti di Francesco utilizzo l'ultima edizione critica Francisci Assisiensis *Scripta*, critice edidit Carolus Paolazzi (Spicilegium Bonaventurianum, 36), Grottaferrata (Roma) 2009. Di queste edizioni latine riporto solo il numero di pagina dell'edizione alla fine dei testi citati.

FELICE ACCROCCA

“QUEDAM SANCTA VERBA CUM CANTU”.
L'AUDITE POVERELLE
NELLA TESTIMONIANZA
DELLE FONTI AGIOGRAFICHE

Nei loro ricordi, i compagni del Santo riferirono che Francesco, negli stessi giorni in cui compose il *Cantico di frate sole*, “fece anche alcune sante parole con melodia” per Chiara e le sorelle di S. Damiano. La loro testimonianza è stata trasmessa, in una forma più vicina all’originale, nella *Compilatio Assisiensis*¹ e nella *Compilatio* tradita dal manoscritto di Uppsala (Universitetsbibliotek, ms. C.4)².

A tale proposito, è doveroso precisare che faccio riferimento in primo luogo a quest’ultimo (= Up), in quanto più corretto del perugino (= P), sul quale si basa invece il testo ormai di comune riferimento tra gli studiosi, che peraltro risente di alcuni errori di lettura (o di accomodamenti, comunque non segnalati) sin dall’edizione datane da Delorme: in particolare, il codice perugino non restituisce la lezione “*Laudes Domini de creaturis*”, ma “*Laudes Domini de Creatoris*”; non “*circa ipsas*

¹ Rinvio in proposito a Felice Accrocca, *La Compilatio Assisiensis, ovvero la voce dei compagni*, in Idem, *Un santo di carta. Le fonti biografiche di san Francesco d’Assisi* (Biblioteca di Frate Francesco, 13), Milano 2013, 455-492. Sul manoscritto Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, 1046, che contiene il testo della *Compilatio*, cf. Thomas de Celano, *Memoriale. Editio critico-synoptica duarum redactionum ad fidem codicium manuscriptorum*. Curaverunt Felice Accrocca – Aleksander Horowski (Subsidia scientifica franciscalia, 12), Roma 2011, LXI-XCII.

² Cf. Enrico Menestò, “*Colligere fragmenta*”. *Per una nuova lettura di un testimone emigrato della “Compilatio Assisiensis” (il ms. C 4 della Universitaria di Uppsala)*, in “*Come l’orco della fiaba?* *Studi per Franco Cardini*”, a cura di Marina Montesano (Millenio Medievale, 87), Firenze 2010, 425-448. Le parti di questo manoscritto contenenti i brani con le memorie dei Compagni di Francesco sono ora oggetto di rinnovato studio da parte di Enrico Menestò, in vista dell’Edizione nazionale delle fonti francescane. Trascrivo i testi dal codice di Uppsala; tra [] segnalo eventuali varianti (non quelle grafiche) del codice di Perugia. Per lo *Speculum perfectionis*, mi servo dell’edizione critica: Anonimo della Porziuncola, *Speculum perfectionis status fratris Minoris*. Edizione critica e studio storico-letterario a cura di Daniele Solvi (Edizione nazionale dei testi mediolatini 16), Firenze 2006.

ANTONIO MONTEFUSCO – ALESSIA LUVISOTTO

AUTENTICITÀ E TESTO:
PER UNA STORIA CRITICA
DELLA COSIDDETTA *EXHORTATIO*
(CON UNO STUDIO FILOLOGICO
E UNA PROPOSTA DI EDIZIONE)*

1. LA QUESTIONE DELL'AUTENTICITÀ

L'importanza e la novità di Francesco come *auctor* volgare sembra oggi un'ovvietà. Non è stato così per lungo tempo¹. L'edizione critica degli scritti procurata dagli Editori dei Quaracchi nel 1904 non includeva le *Laudes creaturarum*. E ancora nella edizione di padre Esser del 1976, la *Oratio ante Crucifixum dicta* compariva (ma per ragioni filologiche) innanzitutto nella sua versione latina, che pure era – a norma di fonti – una retroversione dal volgare: “de italicō in latinū translata sunt haec”, così unanimemente nei testimoni non volgari². Il *corpus* però si è completato soltanto nell'edizione di Paolazzi del 2009, che nella sezione *Laudi e preghiere* ha raccolto le tre poesie volgari di Francesco, assieme a una serie di testi latini – anche eterogenei, dalla *Cartula* per frate Leone alle *Lodi di Dio Altissimo* – uniti insieme da uno stretto nodo tematico ed enunciativo: sono rendimenti di grazie in forma di lode, che assumono in prima persona il dovere di elaborare tale rendimento, ma

* Nel quadro di un lavoro concepito e discusso assieme, i paragrafi 1 e 2 sono stati redatti da Antonio Montefusco e il paragrafo 3 da Alessia Luvisotto.

¹ Cf. Giulio Bertoni, *Duecento* (Storia letteraria d'Italia, 3), Milano 1910, 128-129: “Su questo cantico [...] la critica ha fatto pesare molti dubbi, che oggidì, dopo tanti studi sugli antichi monumenti storici francescani, non possono non parere infondati”.

² Cf. Kajetan Esser, *Die Opuscula des hl. Franziskus von Assisi. Neue textkritische Edition* (Spicilegium bonaventurianum, 13), Grottaferrata (Roma) 1976, 354-362. Esser fornisce anche le trascrizioni critiche della versione italiana, rinunciando all'edizione, e alle traduzioni in altre lingue.

Sr CHIARA GRAZIA CENTOLANZA *

AUDITE POVERELLE: GIOITE, VOSTRO È IL REGNO DEI CIELI

Degli *Scritti* di san Francesco tre sono composti in volgare umbro, la *Pregherie* *davanti al Crocifisso*¹, il *Cantico di frate Sole*² e l'*Audite poverelle*³, quest'ultimo ritrovato, come sappiamo, nel 1977 dopo un oblio durato sette secoli, in un codice pergameno del XIV secolo conservato nell'archivio del monastero di Novaglie (Verona)⁴. Redatte nella lingua vernacola, queste opere hanno in comune il luogo

* Monastero SS. Trinità, Sorelle povere di S. Chiara, Gubbio.

¹ Francisci Assisiensis, *Scripta*, critice edidit Carolus Paolazzi (Spicilegium Bonaventurianum, 36), Grottaferrata 2009, 30-35. Cf. Carlo Paolazzi, *Nascita degli «scritti» e costituzione del canone*, in *Verba Domini mei: gli Opuscula di Francesco d'Assisi a 25 anni dalla edizione di Kajetan Esser, OFM. Atti del Convegno internazionale, Roma, 10-12 aprile 2002*, a cura di Alvaro Cacciotti (Medioevo, 6), Roma 2003, 55-87. Se a Giovanni Pozzi dobbiamo da un lato l'aver chiarito il contributo dei frati scrivani nell'ipotizzata successiva opera di inserimento negli *Scritti* di Francesco delle citazioni bibliche (cf. Giovanni Pozzi, *San Francesco "di seconda mano*", in *Verba Domini mei*, 279-327), dall'altro a Carlo Paolazzi dobbiamo l'aver chiuso in certo senso il dibattito circa il loro contributo nella stesura stessa dei testi, restituendo così a Francesco la loro completa paternità, pur avendoli egli dettati verosimilmente in volgare ai segretari che li trascrissero successivamente in latino, a parte i tre autografi della *Lettera a frate Leone*, delle *Lodi di Dio Altissimo* e della *Benedizione a frate Leone*. Del resto, era consueto all'epoca dettare ad uno scrivano, che non diveniva per ciò stesso l'autore dello scritto. In proposito cf. Carlo Paolazzi, *Studi su gli «Scritti» di frate Francesco* (Spicilegium Bonaventurianum, 35), Grottaferrata 2006, 81-99.

² Francisci Assisiensis, *Scripta*, 118-123.

³ Francisci Assisiensis, *Scripta*, 124-127.

⁴ Cf. Giovanni Boccali, *Parole di esortazione di s. Francesco alle "poverelle" di San Damiano*, in *Forma sororum* 14 (1977) 54-70; Idem, *Canto di esortazione di san Francesco per le "poverelle" di San Damiano*, in *Collectanea Franciscana* 48 (1978) 5-29; Engelbert Grau, *Parole di esortazione "Audite poverelle" di san Francesco*, in *Forma sororum* 28 (1991) 82-101, 154-165; Carlo Paolazzi, *Francesco per Chiara* (Presenza di san Francesco, 40), Milano 1993, 77-130; Ottaviano Schmucki, *L'Audite poverelle. Il canto d'esortazione di san Francesco alle povere dame di San Damiano*, in *Spiritu et veritate. Miscellanea di studi offerti al P. Anselmo Mattioli in occasione del suo 81° anno di*

ALEKSANDER HOROWSKI

PER UNO SGUARDO D'INSIEME

Nella primavera del 2025 ricorreva l'ottavo centenario della composizione di un testo noto, dalle sue prime parole, come l'*Audite poverelle*. L'ultima volontà del Poverello di Assisi, lasciata a Chiara, alle donne di San Damiano e alle loro seguaci sparse ormai in diversi monasteri. Un anno prima, esattamente il 28 febbraio 2024, madre Maria Rossi, l'abbadessa di Novaglie (dove si custodiscono i due testimoni superstiti del testo), mi aveva rivolto l'affascinante e allettante invito di coordinare le ricerche su quest'esortazione fatta poesia, per arrivare – entro l'autunno del 2025 – a un'apposita pubblicazione non celebrativa, ma scientifica. Il piano dell'opera e anche l'équipe di lavoro, nel quale dovevano e volevano essere coinvolte le Clarisse, era però tutto da organizzare...

L'obbiettivo che ci siamo posti in questo volume è quello di studiare il canto di Francesco d'Assisi nei suoi vari contesti, cioè sia nelle circostanze della sua composizione, sia nei contesti legati alla sua trasmissione, analizzando in particolare l'ambiente delle Clarisse veronesi, dove furono prodotti e conservati i due testimoni manoscritti di questo testo.

I due saggi, contenuti nella prima sezione del presente volume, vanno quindi in questa direzione. Suor Maria Flavia Cavazzana (*Storia del nostro Monastero nel contesto degli insediamenti veneti-veronesi tra il XIII e XVI secolo*) disegna infatti un ampio panorama della presenza clariana nel territorio della Provincia minoritica di Sant'Antonio (inizialmente detta della Marca Trevigiana). La storia delle fondazioni e delle riforme dei monasteri femminili ispiratisi all'ideale francescano e a quello della comunità assisiote di San Damiano ci fa vedere una rete di legami tra questi centri della vita monastica, della cultura spirituale e della letteratura. In questa rete vengono poi collocati i due monasteri veronesi: Santa Maria delle Vergini in Campo Marzio e Santa Chiara delle Clarisse dell'Osservanza, cioè le due comunità dalle quali provengono i manoscritti custoditi oggi a Novaglie.

Il mio saggio (*I manoscritti delle Clarisse: Descrizione dei codici di Novaglie e di alcuni a essi imparentati*) vuole invece rispondere all'esigenza sottolineata più volte da Jacques Dalarun, cioè di studiare non solo i singoli testi, ma rileggerli insieme con

I. NOMI DI PERSONA

A

Accrocca, Felice (arciv.): 393 403 407 413-414
 417-420 422 424 429 436 450 474 479 483
 486 493 496

Adam de Ambergau: 334

Adrichem, Donatus van, ofm: 67 78 88 105 275-
 276 279 281 283-288 321 338 344-347
 479

Affò, Ireneo (da Busseto), oss.: 423-424 479

Agnese di Assisi (s.), clar.: 375 487

Agnese di Praga (s.), clar.: 392-393 395 403-406
 410 448 494

Agostini, Francesco: 437 479

Ait, Ivana: 188

Alberto da Sarteano (Berdini, b.), oss.: 321 334
 497

Alberzoni, Maria Pia: 38 479

Alboina della Scala, clar.: 8 42-44 52-53 59 185
 370-371

Alboina di Pellegrino, clar.: 24

Alboino della Scala (duca di Verona): 42 371

Alda d'Este (duchessa): 29

Alessandro VI (papa): 54 63 187-188 196 200
 444

Alessandro IV (papa): 18-19 21-23 39-41 145-
 146 176 225-226 238 242-243 263 369
 395-396 399 400 417

Alessio (s.): 441

Alfieri, Enrico, conv.: 188 190

Alfonso il Magnanimo (re di Sicilia): 375 482

Alfonso Maria de' Liguori (vesc., s.): 91

Aliprandi, Paola, clar.: 45

Allegrezza, Franca: 188

Alonso Schökel, Luis, si: 452 479

Amata di Martino da Cocciano, clar.: 389

Amato, min.: 406

Andenna, Giancarlo: 394 485

Andrea d'Arco (conte): 334

Andrews, Frances: 21 74 91 303 376 380-381
 479

Angelo di Simone da Perugia (notaio): 77 83

Angeluccia di Angeleio da Spoleto, clar.: 416

Angiolini, Hélène: 320 337

Anna (s.): 383

Anna de Valentini (b.), clar.: 30

Antonelli, Armando: 59 480

Antonio d'Arco (conte): 333

Antonio da Firenze (Bruni), oss.: 67 88 321 338
 487

Antonio di Padova (s.), min.: 18 35 51 375

Arcangela Contarini, clar.: 33

Argenziano, Raffaele: 376 480

Arlongo dei Visconti (vesc.): 24

Arnaldo di Pellegrua (card.): 93-94 98

Arrighi, Settimo Marino: 9 11 40 43 47 53 480

Arturo da Moustier, rec.: 291 349 480

Assali, Chiara Cherubina, clar.: 7

Auria da Assisi, clar.: 21

Avanzo da Verona (converso): 315-316

Avarucci, Giuseppe, capp.: 319 488

Azzo, Stefano di Alberto: 382

B

Balbo, Marco: 22

Baldelli, Ignazio: 430-431 433 436-439 442 480

Ballarini, Marco: 448 482

Balsamo, Luigi: 334 480

Balvina di Martino da Cocciano, clar.: 389

Barbara di Brandeburgo (marchesa di Mantova):
 333

Barbarina de Presbiteris (Preti), clar.: 71 73 382

Barnabò Visconti (duca di Milano): 24

Barnay, Silvie: 382-383 480

Bartolacci, Francesca: 320 492

Bartoli, Marco: 396 488

Bartoli Langeli, Attilio: 369 375 428 435 480

IV. INDICE GENERALE

<i>PRESENTAZIONE. “Hec verba fecit beatus Franciscus in vulgari: Audite poverelle...”, di Sr Maria di Gesù buon Pastore (ROSSI) e Sr Maria Flavia di Gesù (CAVAZZANA)</i>	5-12
PARTE I. SAGGI INTRODUTTIVI	13-100
<i>Maria Flavia CAVAZZANA, Storia del nostro monastero nel contesto degli insediamenti veneti-veronesi tra il XIII e XVI secolo</i>	15-48
<i>Aleksander HOROWSKI, I manoscritti delle Clarisse: Descrizione dei codici di Novaglie e di alcuni a essi imparentati</i>	49-100
PARTE II. TRASCRIZIONI DEI CODICI	101-291
<i>Criteri dell’edizione</i>	103
<i>Sigle dei manoscritti</i>	104
<i>Abbreviazioni</i>	105
<i>I.1. Oratio</i>	107-108
<i>I.2. Regula Sororum Ordinis Sancte Clare</i>	109-131
<i>I.3. Modus visitandi monasteria iuxta indicationes cardinalis protectoris pro monasteriis Marchie Trevisine</i>	132-136
<i>I.4. Incipit regula conversorum</i>	137-141
<i>I.5. <Audite poverelle>. Hec verba fecit beatus Franciscus in vulgari</i>	142
<i>I.6. Regola di santa Chiara confermata da Clemente VI</i>	143-180
<i>I.7. Questo è el modo de promettere quando se fa prophesione</i>	181
<i>I.8. Benedictione de sancta Clara vergine, la quale essa dete alle sue sorelle, cosci presentे come quelle che venirano le quali osservarano la santissima p-</i>	
<i>vertade senza defecto in questo modo che se contiene in questa Regula</i>	182

I.9. <i>Queste infrascritte sono state conedute dal Summo Pontifice alle abbadesse et monache de sancta Clara</i>	183-184
I.10. <i>Taxatio monasterii</i>	185
I.11. < <i>Inscriptio codicis et nota visitatoris</i> >	186
II. <i>Libro della Regula di santa Chiara</i>	187-224
II.1. <i>Constitutione per reformatione de gli monasterij di santa Chiara fatte nel capitolo generale de Terni anno M.CCCCC. die XI ottobre, confermate per papa Alessandro VI</i>	187-200
II.2. <i>Regula < dell'Ordine > de santa Chiara</i>	201-222
II.3. <i>Queste parole le fece il beato Francesco</i>	223
II.4. <i>Tavola della Regula de santa Chiara</i>	224
III.1. <i>Regula S. Clare, a Clemente VI confirmata</i>	225-240
III.2. <i>Modo de fare la professione de le sore de sancta Clara, secondo le dispense de li Summi Pontifici</i>	241
III.3. <i>Regola di santa Chiara confermata da Clemente VI</i>	242-264
III.4. <i>Copia de una bolla concessa per lo papa Eugenio quarto a frate Iacobo di Primadicii da Bologna, electo vicario generale sopra tuti li frati Minor de Observantia nele parte cismontane, nel anno del Signore mille quattrocento e quaranta sei, sexto nona februarii</i>	265-268
III.5. <i>Dichiarazione dei quattro voti principali della Regola</i>	269-270
III.6. <i>Copia. Infrascripta sunt ea que petuntur ab abbatissa et monialibus Ordinis Sancte Clare de Observantia monasterii Corporis Christi Civitate Mantua per sanctissimum dominum nostrum debere concedi</i>	271-273
III.7. <i>Pro parte abbatisse et monialium monasterii Monialium Sancte Clare de Observantia Civitatis Veronensis</i>	274
III.8. <i>Declaratione sopra le Regula de Sancta Chiara che comandamenti et quanti de capitulo in capitulo si contenga in essa facta per lo venerabile padre frate Iohanne de Capistrano de l'Ordine de Sancto Francesco de Observantia</i>	275-289
III.9. <i>Queste sono le Ordinatione del monasterio de Sancta Clara</i>	290-291
PARTE III. STUDI SUL CONTENUTO DEI CODICI NEL LORO CONTESTO	293-452
Aleksander HOROWSKI, <i>Il dossier giuridico delle Clarisse Urbaniste di Verona: il "Modus visitandi"</i>	295-305

Aleksander HOROWSKI, <i>La legislazione per i conversi delle Clarisse urbaniste</i>	307-318
Sr Monica Benedetta UMIKER, <i>La Regola di santa Chiara nei codici di Novaglie</i>	319-332
Cristina CAMPO, <i>EXCURSUS: Uno sguardo sulla cultura delle clarisse di Verona</i>	332-335
Aleksander HOROWSKI, <i>Il patrimonio giuridico delle Clarisse dell'Osservanza (tra Mantova e Verona)</i>	337-349
Tavole illustrative a colori	351-368
Milvia BOLLATI, <i>Francesco, Chiara e la Regola: il manoscritto di Novaglie</i>	369-387
Marco GUIDA, <i>Il ricordo di Francesco negli Scritti di Chiara</i>	389-412
Felice ACCROCCA, “ <i>Quedam sancta verba cum cantu</i> ”. <i>L'Audite poverelle nella testimonianza delle fonti agiografiche</i>	413-425
Antonio MONTEFUSCO – Alessia LUVISOTTO, <i>Autenticità e testo: Per una storia critica della cosiddetta Exhortatio (con uno studio filologico e una proposta di edizione)</i>	427-446
Sr Chiara Grazia CENTOLANZA, <i>Audite poverelle: gioite, vostro è il Regno dei cieli</i>	447-470
* * *	
Aleksander Horowski, Per uno sguardo d'insieme	471-476
* * *	
BIBLIOGRAFIA	477-497
<i>Sigle e abbreviazioni ricorrenti</i>	478
<i>Bibliografia</i>	479-497
* * *	
INDICI	499-519
Abbreviazioni adoperate negli indici	500
I. <i>Nomi di persona</i>	501-510
II. <i>Archivi, biblioteche, musei e manoscritti</i>	511-513
III. <i>Monasteri e conventi</i>	514-516
IV. <i>Indice generale</i>	517-519

BIBLIOTHECA SERAPHICO-CAPUCCINA

Collana di studi e testi
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini

1. Leutfrid Signer, *Die Predigtanlage bei P. Michael-Angelus von Schorno, O.F.M.Cap. (1631-1712). Ein Beitrag zur Geschichte des Barockschrifttums*, Assisi 1933, XIII + 151 p. – € 13,00
2. Agathange de Paris, *Un cas de jurisprudence pontificale. Le P. Ange de Joyeuse, capucin et maréchal de France. Avec pièces justificatives et documents inédits*, Assisi 1936, XX + 148 + 106* p. – € 15,00
- 3-4. Pacifique de Provins, *Le voyage de Perse*, édité d'après l'édition de 1645 avec des notes critiques par Godefroy de Paris et Hilaire de Wingene. – *Brève relation du voyage des Iles de l'Amérique*, éditée avec des notes critiques par Godefroy de Paris, Assisi 1939, XCII + 271 + 48* + 84** p. – € 30,00
5. Constantius ab Aldeaseca, *Natura iuridica paupertatis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum ab anno 1528 usque ad annum 1638*, Romae 1943, 234 p. – € 15,00
6. Bonaventura von Mehr, *Das Predigtwesen in der Kölnischen und Rheinischen Kapuzinerprovinz im 17. und 18. Jahrhundert*, Roma 1945, XXXII + 484 p. – ESAURITO
7. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars prima: *1525-1619*, Romae 1947, XVI + 392, p. – € 23,00
8. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars secunda: *1619-1761*, vol. I, Romae 1948, XIV + 498 p. – € 30,00
9. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars secunda: *1619-1761*, vol. II, Romae 1948, XVI + 528 p. – € 34,00
10. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars tertia: *1761-1940*, Romae 1951, XXIV + 738 p. – € 48,50
11. Optat de Veghel, *Benoit de Canfield (1562-1610). Sa vie, sa doctrine et son influence*, Romae 1949, XXII + 516 p. – € 24,00
12. Marinus a Neukirchen, *De capitulo generali in primo Ordine Seraphico*, Romae 1952, XXXII + 544 p. – € 34,00
13. Metodio da Nembro, *La missione dei Minori Cappuccini in Eritrea (1894-1952)*, Romae 1953, XXIII + 503 p. – € 36,00
14. Giovanni da Locarno, *Saggio sullo stile dell'oratoria sacra nel Seicento esemplificata sul P. Emuanuele Orchi*, Romae 1954, XVI + 252 p. – € 18,00
15. *Regina Immaculata. Studia a sodalibus capuccinis scripta occasione primi centenarii a proclamatione dogmatica Immaculatae Conceptionis B.M.V. collecta et edita a Melchiore a Pobladura*, Romae 1955, 595 p. 27 ill. – € 35,00
16. Metodio da Nembro, *Storia dell'attività missionaria dei Minori Cappuccini nel Brasile (1538?-1889)*, Romae 1958, XXXV + 543 p. 3 tav. – € 36,00
17. M. Dubois-Quinard, *Laurent de Paris. Une doctrine du pur amour en France au début du 17^e siècle*, Romae 1959, XXIII + 379 p. 7 tav. – € 23,00
18. *Commentarii Laurentiani historici, quarto revoluto saeculo ab ortu S. Laurentii Brundusini, novi Ecclesiae Doctoris*, Romae 1959, 396 p. 4 tav. – € 23,00
19. Stanislao da Campagnola, *Adeodato Turchi: Uomo - oratore - vescovo (1724-1803)*, Roma 1961, XL + 496 p. 10 tav. – € 34,00

20. *Sancta Veronica Giuliani vitae spiritualis magistra et exemplar, tertio ab eius nativitate exeunte saeculo (1660-1960)*, Romae 1961, IV + 376 p. 8 tav. – € 23,00
21. Francis Xavier Martin, *Friar Nugent. A Study of Francis Lavalin Nugent (1569-1636), Agent of the Counter-Reformation*, Rome – London 1962, XXXVI + 358 p. 7 tav. – € 23,00
22. "La Bella e Santa Riforma dei Frati Minori Cappuccini". Testi scelti e ordinati da Melchiorre da Pobladora, con introduzione di don Giuseppe De Luca. Seconda edizione con 262 nuovi brani, Roma 1963, XXVI + 456 p. – € 30,00
23. *Miscellanea Melchor de Pobladora. Studia franciscana historica P. Melchiori a Pobladora dedicata, LX aetatis annum et XXV a suscepto regimine Instituti Historicorum O.F.M.Cap. agenti*, editionem curavit Isidorus a Villapadierna, vol. I, Romae 1964, XXXV + 487 p. – € 30,00
24. *Miscellanea Melchor de Pobladora. Studia franciscana historica P. Melchiori a Pobladora dedicata, LX aetatis annum et XXV a suscepto regimine Instituti Historicorum O.F.M.Cap. agenti*, editionem curavit Isidorus a Villapadierna, vol. II, Romae 1964, X + 557 p. – € 34,00
25. Paolino Carlini, *Francesco Maria Casini (1648-1719). Un restauratore dell'oratoria italiana*, Roma 1969, XXVI + 444 p. + 9 tav. – € 30,00
26. Camille Bérubé, *De la philosophie à la sagesse chez saint Bonaventure et Roger Bacon*, Roma 1976, XXIV + 343 p. – € 23,00
27. Camille Bérubé, *De l'homme à Dieu chez Duns Scot, Henri de Gand et Olivi*, Roma 1983, XIV + 392 p. – € 23,00
28. Raoul Manselli, *Nos qui cum eo fuimus. Contributo alla questione francescana*, Roma 1980, VIII + 294 p. – € 23,00
29. Gratien de Paris, *Histoire de la fondation et de l'évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIII^e siècle*. Bibliographie mise à jour par M. D'Alatri et S. Gieben, Roma 1982, XXIV + 717 p. – € 45,00
30. Mario Sensi, *Le Osservanze francescane nell'Italia centrale (secoli XIV-XV)*, Roma 1985, XIV + 423 p. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
31. Mariano D'Alatri, *Eretici e inquisitori in Italia. Studi e documenti*, vol. I: *Il Duecento*, Roma 1986, 352 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
32. Mariano D'Alatri, *Eretici e inquisitori in Italia. Studi e documenti*, vol. II: *Il Tre e il Quattrocento*, Roma 1987 [Ristampa 2009], 312 p. – ISBN 978-88-88001-61-6 – € 23,00
33. Duncan Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order. From Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Roma 1987 [Second Edition, Roma 1995], XXXIX+676 p. – ISSN 0067-8163 – € 45,00
34. Germán Zamora Sánchez, *Universidad y filosofía moderna en la España ilustrada. Labor reformista de Francisco de Villalpando (1740-1797)*, Roma-Salamanca 1989, 379 p. – ISBN 84-7481-509-6 – € 23,00
35. Mariano D'Alatri, *La cronaca di Salimbene. Personaggi e tematiche*, Roma 1988, 200 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
36. Dino Dozzi, *Il Vangelo nella Regola non bollata di Francesco d'Assisi*, Roma 1989, 402 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
37. Marco Bartoli, *Chiara d'Assisi*, Roma 1989, 275 + 70 p. (appendice iconogr.) – ISSN 0067-8163 – € 30,00
38. Alfonso Marini, *Agnese di Boemia*, Roma 1991, 179 p. – ISSN 0067-8163 – € 13,00
39. Robert M. Stewart, "De illis qui faciunt penitentiam". *The Rule of the Secular Franciscan Order: Origins, Development, Interpretation*, Roma 1991, 461 p. – ISSN 0067-8163 – ESAURITO

40. *Mélanges Bérubé. Etudes de philosophie et théologie médiévales offertes à Camille Bérubé OFMCap à l'occasion de son 80^e anniversaire*. Editées par Vincenzo Criscuolo, Roma 1991, 528 p. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
41. Jacques Paul – Mariano D’Alatri, *Salimbene da Parma testimone e cronista*, Roma 1992, 270 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
42. Mariano D’Alatri, *Aetas poenitentialis. L’antico Ordine francescano della penitenza*, Roma 1993, 238 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
43. *Il beato Pietro da Mogliano (1435-1490) e l’Osservanza francescana*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 1993, 383 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
44. *Ludovico da Fossombrone e l’Ordine dei Cappuccini*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1994, 410 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
45. *Chiara d’Assisi: presenza, devozione e culto*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1994, 420 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
46. Raoul Manselli, *Francesco e i suoi compagni*, Roma 1995, 352 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
47. Werner Maleczek, *Das “Privilegium paupertatis” Innocenz’ III. und das Testament der Klara von Assisi. Überlegungen zur Frage ihrer Echtheit*, Roma 1995, 106 p. – ISSN 0067-8163 – € 13,50
48. Giovanna Casagrande, *Religiosità penitenziale e città al tempo dei comuni*, Roma 1995, 511 p. tab. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
49. Mariano D’Alatri, *L’Inquisizione francescana nell’Italia centrale del Duecento con il testo del “Liber inquisitionis” di Orvieto*, trascritto da Egidio Bonanno, Roma 1996, 392 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
50. Vincenzo Criscuolo, *Antonio di Padova e i Cappuccini. Storia e Culto dai fondi archivistici vaticani*, Roma 1996, 263 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
51. Pietro Maranesi, *Verbum inspiratum. Chiave ermeneutica dell’Hexaemeron di san Bonaventura*, Roma 1996, 430 p. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
52. Bernardino de Armellada, *La gracia, misterio de libertad. El “sobrenatural” en el Beato Escoto y en la escuela franciscana*, Roma 1997, 403 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
53. Camille Bérubé, *L’Amour de Dieu selon Jean Duns Scot, Porète, Eckhart, Benoit de Canfeld et les Capucins*, Roma 1997, 239 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
54. Vincenzo Criscuolo, *Girolamo Mautini da Narni (1563-1632), predicatore apostolico e vicario generale dei Cappuccini*, Roma 1998, 613 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 36,00
55. Bartolomeo Barbieri da Castelvetro (1615-1697): *Un cappuccino alla scuola di san Bonaventura nell’Emilia del ’600*, a cura di Andrea Maggioli e Pietro Maranesi, Roma 1998, 644 p. – ISSN 0067-8163 – € 39,00
56. *Girolamo Mautini da Narni e l’Ordine dei Frati Minori Cappuccini fra ’500 e ’600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1998, 476 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 36,00
57. *I Frati Minori Cappuccini in Basilicata e nel Salernitano fra ’500 e ’600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1999, 474 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
58. Luca Parisoli, *Volontarismo e diritto soggettivo. La nascita medievale di una teoria dei diritti nella scolastica francescana*, con prefazione di Andrea Padovani, Roma 1999, 316 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
59. Chiara Mercuri, *Santità e propaganda. Il Terz’Ordine francescano nell’agiografia osservante*, Roma 1999, 192 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
60. *Clavis scientiae. Miscellanea di studi offerti a Isidoro Agudo da Villapadierna in occasione del suo 80^o compleanno*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1999, 586 p. – ISSN 0067-8163 – € 36,00

61. Pietro Maranesi, *Nescientes litteras. L'ammonizione della Regola francescana e la questione degli studi nell'Ordine (sec. XIII-XVI)*, Roma 2000, 405 p. – ISSN 0067-8163 – € 24,00
62. *I cappuccini nell'Umbria del Cinquecento (1525-1619)*, a cura di V. Criscuolo, Roma 2001, 370 p. ill. – ISBN 88-8801-01-08 – € 23,00
63. Luca Parisoli, *La philosophie normative de Jean Duns Scot: droit et politique du droit*, Roma 2001, 258 p. – ISBN 88-88001-02-6 – € 18,00
64. Sandra Migliore, *Mistica povertà. Riscritture francescane tra Otto e Novecento*, Roma 2001, 406 p. – ISBN 88-88001-07-7 – € 23,50
65. *I cappuccini di Basilicata - Salerno nel Settecento e il venerabile Nicola Molinari*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2001, 424 p. – ISBN 88-88001-08-5 – € 23,00
66. Vincenzo Criscuolo, *Nicola Molinari da Lagonegro 1702-1292. Profilo Bio-bibliografico e documenti inediti*, Roma 2002, 703 p. – ISBN 88-88001-09-3 – € 39,00
67. *Negotium fidei. Miscellanea di studi offerti a Mariano D'Alatri in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Pietro Maranesi, Roma 2002, 423 p. – ISBN 88-88001-11-5 – € 26,00
68. *I Cappuccini nell'Umbria del Seicento*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2003, 488 p. tav. – ISBN 88-88001-14-X – € 30,00
69. *Robert Grosseteste and the Beginnings of a British Theological Tradition. Papers delivered at the Grosseteste Colloquium held at Greyfriars, Oxford on 3rd July 2002*, edited by Maura O'Carroll, Roma 2003, 373 p. – ISBN 88-88001-15-8 – € 23,00
70. Stanislao da Campagnola, *Oratoria sacra: Teologie, Ideologie, Biblioteche nell'Italia dei secoli XVI-XIX, con bibliografia dell'autore*, a cura di Sandra Scaletti e Carlo Picciafoco, Roma 2003, XXXVIII + 537 p. – ISBN 88-8801-17-4 – € 35,00
71. Vincenzo Criscuolo, *Gli scritti del beato Angelo d'Acri. Le lettere, due prediche, un corso di missioni e l'Orologio della Passione ("Gesù piissimo"). Con un'appendice di studi e documenti inediti*, Roma 2004, 423 p. ill. – ISBN 88-88001-23-9 – € 25,00
72. Luca Parisoli, *La contraddizione vera. Giovanni Duns Scoto tra le necessità della metafisica e il discorso della filosofia pratica*, Roma 2005, 222 p. – ISBN 88-88001-27-1 – € 15,00
73. Aleksander Horowski, *La "visio Dei" come forma della conoscenza umana in Alessandro di Hales. Una lettura della "Glossa in quatuor libros Sententiarum" e delle "Quaestiones disputatae"*, Roma 2005, 376 p. – ISBN 88-88001-29-8 – € 25,00
74. *I cappuccini nell'Umbria tra Sei e Settecento*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2005, 301 p. ill. – ISBN 88-88001-30-1 – € 25,00
75. *All'ombra della chiara luce*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2005, 555 p. ill. – ISBN 88-88001-35-2 – € 35,00
76. Gregory LaNave, *Through Holiness to Wisdom: The Nature of Theology according to St. Bonaventure*, Roma 2005, 244 p. – ISBN 88-88001-33-6 – € 20,00
77. Chiara Povero, *Missioni in terra di frontiera. La Controriforma nel Pinerolese. Secoli XVI-XVIII*, Roma 2006, 422 p. ill. – ISBN 88-88001-36-0 – € 30,00
78. Antonio Montefusco, *Iacopone nell'Umbria del Due- Trecento. Un'alternativa francescana*, Roma 2006, 261 p. – ISBN 88-88001-34-4 – € 20,00
79. Vincenzo Criscuolo, *Roberto Menini (1837-1916) arcivescovo cappuccino, vicario apostolico di Sofia e Plovdiv*, Roma 2006, 918 p. ill. – ISBN 88-88001-37-9 – € 60,00
80. *Spiritualità e cultura nell'età della riforma della Chiesa. L'Ordine dei Cappuccini e la figura di san Serafino da Montegranaro*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 2006, 750 p. ill. (copertina rigida) – ISBN 88-88001-38-7 – € 80,00

81. *Verum, pulchrum et bonum. Miscellanea di studi offerti a Servus Gieben in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Yohannes Teklemariam, Roma 2006, ill. a colori, copertina rigida, carta lucida – ISBN 88-88001-41-7 – € 72,00
82. *I cappuccini nell’Umbria del Settecento. Atti del Convegno internazionale di studi, Todi, 19-21 ottobre 2006*, a cura di G. Ingegneri, Roma 2008, 300 p. ill. – ISBN 978-88-88001-49-4 – € 18,00
83. Marie-Madeleine de Cevins, *Les Franciscains observants hongrois de l’expansion à la débâcle (vers 1450 – vers 1540)*, Roma 2008, 688p. ill. – ISBN 978-88-88001-50-0 – € 48,00
84. Nicola Molinari (*Lagonegro 10.3.1707 – Bovino 18.1.1792*). *La vita e gli scritti*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2008, 280 p. – ISBN 978-88-88001-51-7 – € 20,00
85. Edith Pásztor, *Intentio beati Francisci. Il percorso difficile dell’Ordine francescano (secoli XIII-XV)*, a cura di Felice Accrocca, Roma 2008, 365 p. – ISBN 978-88-88001-52-4 – € 24,00
86. Gabriele Ingegneri, *Storia dei cappuccini della provincia di Torino*, Roma 2008, 623 p. ill. – ISBN 978-88-88001-53-1 – € 40,00
87. Massimo Vedova, *Esperienza e dottrina. Il “Memoriale” di Angela da Foligno*, Roma 2009, 395 p. ill. – ISBN 978-88-88001-62-3 – € 27,00
88. Alberto Peratoner, *Storia dello Studio Teologico “Laurentianum” di Venezia nella strategia della formazione teologica della Provincia Veneta dei Cappuccini*, prefazione di Gianluigi Pasquale, Roma 2009, 272 p. + 16 tav. – ISBN 978-88-88001-65-4 – € 20,00
89. *Religioni et doctrinae. Miscellanea di studi offerti a Bernardino de Armellada in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2009, 814 p. ill. – ISBN 978-88-88001-66-1 – € 52,00
90. Mario Tostì, *La Chiesa sul fiume. La Missione dei Cappuccini dell’Umbria in Amazzonia* (Bibliotheca seraphico-capuccina, 90), Roma 2010, 24 cm, 363 p. ill. – ISBN 978-88-88001-68-5 – € 32,00
91. Carlo Toso, *Francesco Cascio cappuccino: gloria della “Missio antiqua” del Congo (1600-1682)*, Roma 2010, 181 p., ill. – ISBN 978-88-88001-74-6 – € 17,00
92. Daniel Kowalewski, *L’ insegnamento del beato Egidio di Assisi sulle virtù alla luce dei “Detti” e delle antiche biografie*, Roma 2011, 288 p. – ISBN 978-88-88001-76-0 – € 23,00
93. “*Nisi granum frumenti...: Raoul Manselli e gli studi francescani*”, a cura di Felice Accrocca, Roma 2011, 229 p. – ISBN 978-88-88001-80-7 – € 21,00
94. *Marcellino da Capradosso. Un frate cappuccino tra Ottocento e Novecento*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 2011, 229 p. – ISBN 978-88-88001-82-1 – € 24,00
95. *Benedetto Passionei da Urbino (1560-1625)*, a cura di Giuseppe Avarucci (Bibliotheca seraphico-capuccina, 95). Roma 2012, 331 p. ill. – ISBN 978-88-88001-83-8 – € 28,00
96. *Bernardo Christen da Andermatt a cent’anni dalla morte. Atti del Convegno Internazionale Roma, 11-13 marzo 2010*, a cura di Benedict Vadakkekara, Roma 2012, 518 p., ill. – ISBN 978-88-88001-86-9 – € 40,00
97. *I cappuccini nell’Umbria dell’Ottocento. Atti del convegno internazionale di studi (Todi, 26-28 maggio 2011)*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2014, 293 p. + 20 tav. a colori. – ISBN 978-88-88001-90-6 – € 30,00
98. Carla Benocci, *Un architetto cappuccino nella Roma barocca. Fra’ Michele Bergamasco, architetto pontificio*, Roma 2014, 441 p. ill. + 19 tav. a colori. – ISBN 978-88-88001-92-0 – € 35,00
99. Gabriele Ingegneri, *Giannantonio Zucchetti (1843-1931). Prefetto apostolico di Mesopotamia e arcivescovo di Smirne*, Roma 2014, 507 + 96 p. ill. – ISBN 978-88-88001-93-7 – € 40,00
100. Maurizio Gambarini della Morra d’Asti, *Catechismo ovvero Dottrina cristiana e cattolica*, a cura di Chiara Povero, Roma 2014, 711 p. – ISBN 978-88-88001-95-1 – € 45,00

101. *Quaestiones disputatae “De productione rerum” “De imagine” et “De anima” e schola bonaventuriana (codex Conv. Soppr. D.4.27 Bibliothecae Nationalis Centralis Florentinae)*, curavit Mikołaj Olszewski, Roma 2014, LXVIII+145 p. – ISBN 978-88-88001-88-3 – € 28,00
102. Juanetín Niño, *Interrogatorio en la causa de la venerable virgen sor Ana María de San José*. Edición, introducción y notas de Mercedes Marcos Sánchez, Roma 2015, 219 p. ill. – ISBN 978-88-88001-96-8 – € 30,00
103. *I libri dei cappuccini: la Biblioteca Oasis di Perugia. Con il supplemento al catalogo delle cinquecentine. Atti dell'incontro di studio, Perugia, 16 aprile 2015*, a cura di Natale Vacalebre, Roma 2016, 208 p. ill. – ISBN 978-88-88001-99-9 – € 28,00
104. *Litterae ex quibus nomen Dei componitur. Studi per l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Avarucci*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2016, 656 p. ill. – ISBN 978-88-99702-00-7 – € 55,00
105. Felice Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Roma 2017, 480 p. ill. – ISBN 978-88-99702-03-8 – € 35,00
106. *Andare oltre la povertà delle forme. Le ragioni spirituali e materiali della nascita e dello sviluppo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Atti della giornata di studio Roma, 26 ottobre 2017*, a cura di Gianluca Crudo, Roma 2018, 200 p. ill. – ISBN 978-88-99702-07-6 – € 28,00
107. Sidney Damasio Machado, *L’“Altissimo” e il “Santissimo”. Studio semantico simbolico di due termini chiave degli “Scritti” di san Francesco d’Assisi*, Roma 2019, 377 p. ill. – ISBN 978-88-99702-14-4 – € 30,00
108. Carla Benocci, *A ciascuno il suo paradiso. I giardini dei cappuccini, dei minimi, dei gesuiti, degli oratoriani, dei camaldolesi e dei certosini in età moderna*, Roma 2020, 777 p. ill. – ISBN 978-88-99702-15-1 – € 65,00
109. Alessia Francone, *La predicazione latina e volgare di Bertoldo di Ratisbona (1210 ca.–1272)*, Roma 2020, 416 p. ill. – ISBN 978-88-99702-16-8 – € 35,00
110. “*Semplice come colomba*”: beato Benedetto Passionei da Urbino. *Convegno di studi a centocinquanta anni dalla beatificazione 1867-2017 Fossombrone, 23 settembre 2017*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2020, 422 p. ill. – ISBN 978-88-99702-20-5 – € 32,00
111. Sara Capelli, *Una scuola francescana di confine: un Bonaventura platonizzante ispiratore di Rosmini*, Roma 2022, 368 p. – ISBN 978-88-99702-25-0 – € 35,00
112. Marco Espositi, *Damianite, clarisse, sorores minores: fondazioni duecentesche nel Regno di Sicilia*, Roma 2023, 175 p. – ISBN 978-88-99702-26-7 – € 22,00
113. Jean Louis Sohet, *Le chemin spirituel de Benoît de Canfield*, Roma 2023, 320 p. ill. – ISBN 978-88-99702-28-1 – € 35,00
114. Davide Riserbato, *Nella mente di Dio. Guglielmo di Alnwick e le idee divine*, Roma 2024, 141 p. – ISBN 978-88-99702-30-4 – € 18,00
115. Carla Benocci – Aleksander Horowski, *Preludio del paradiso. Giardini, orti e vigneti dei benedettini e dei francescani in area romana dalle radici medioevali all'età moderna*, con una meditazione di Norberto Villa, Roma 2025, XVI+880 p. ill. – ISBN 978-88-99702-34-2 – € 85,00
116. Leonard Ghiurca, *Geremia da Valacchia (1556-1625). Un cappuccino rumeno nella città di Napoli tra Cinque e Seicento alla luce degli Atti Processuali Vaticani*, Roma 2025, 402 p. ill. – ISBN 978-88-99702-35-9 – € 40,00
117. *L'Audite poverelle otto secoli dopo. Il cantico di san Francesco d'Assisi e i codici del monastero di Novaglie*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2025, 519 p. ill. – ISBN 978-88-99702-38-0 – € 50,00
118. Alessandra Bartolomei Romagnoli, *Nel segno di Chiara. Le Regole delle Clarisse dalle origini al Concilio di Trento*, Roma 2026 (in preparazione) – ISBN 978-88-99702-39-7

Per le ordinazioni librerie rivolgersi all'economato
dell'Istituto Storico dei Cappuccini:
Circonvallazione Occidentale, 6850 (CP 18382)
I-00163 ROMA

e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

**FINITO LIBRO ISTO
SIT LAUS ET GLORIA CHRISTO!**